

**LETTERA APERTA
DELLA CONSULTA DEI COMITATI DI QUARTIERE E DELLE FRAZIONI
DEL COMUNE DI CUNEO**

La Consulta dei Quartieri e delle Frazioni rivolge a tutti i partiti politici, a tutti i raggruppamenti politici, a tutte le liste civiche ed a tutti i candidati Sindaci, che nelle prossime elezioni aspirano ad amministrare la Città di Cuneo, l'invito a inserire nei loro programmi, il preciso impegno di dare attuazione alle richieste che con la presente "lettera aperta" sono enunciate, con un maggior coinvolgimento dei Comitati di Quartiere e di Frazione.

Si ritiene opportuno far precedere alle richieste la summa delle normative comunali che si riferiscono e regolano l'attività dei Comitati di Quartiere e dell'Associazione "Consulta dei Quartieri" alla quale aderisce la quasi totalità di essi.

- Lo Statuto Comunale all'art. 64 riconosce la necessità della partecipazione popolare alle scelte politiche e di programmazione generale e al successivo art. 68 dispone che l'Amministrazione Comunale debba consultare le organizzazioni dei cittadini per i principali atti amministrativi di carattere generale.
- Il regolamento riguardante le pubbliche assemblee, anche indette direttamente da gruppi di cittadini, prevede che sia redatto un documento conclusivo contenente le proposte emerse, che dovrà essere presentato al Sindaco, il quale lo sottoporrà all'esame della Giunta Comunale e alla competente Commissione Consiliare Permanente per le valutazioni conseguenti;
- Il regolamento riguardante domande, petizioni e proposte, dispone che sia data risposta scritta motivata entro il termine di 60 giorni alle domande provenienti (fra altri soggetti) dai Comitati di Quartiere.
- La convenzione stipulata nel 2010 fra L'Amministrazione Comunale e la Consulta dei Quartieri, riconosce formalmente che l'Associazione "La Consulta" rientra tra gli istituti rappresentativi riconosciuti dall'Autorità Comunale, secondo le disposizioni previste nel titolo V dello Statuto.
- Il Consiglio Comunale nella seduta del 22 novembre 2011, con voto unanime, disciplina le funzioni dei Comitati di Quartiere attribuendo loro l'esercizio di interlocutore, con compiti di consulenza nelle scelte di programmazione, in particolare sulle seguenti materie:
 - ✓ a) bilanci preventivi e consuntivi e bilanci previsionali pluriennali
 - ✓ b) piano regolatore e varianti generali al P.R.G.C.
 - ✓ c) piani di viabilità e piani commerciali di interesse del Quartiere
 - ✓ d) opere di urbanizzazione riguardanti il Quartiere
 - ✓ e) istituzione o soppressione con localizzazione degli edifici, dei servizi nel Quartiere
 - ✓ f) ogni altro eventuale progetto di interesse diretto o indiretto nel Quartiere

Tutto ciò premesso, pur dando atto che i rapporti intrattenuti dai Comitati di Quartiere e dalle Frazioni con le varie Amministrazioni Comunali nel tempo succedutesi, sono avvenuti in un clima collaborativo, si deve rilevare che non sempre è stata data piena attuazione alla normativa predetta.

Pertanto si ritiene di essenziale rilevanza:

- La nomina di un Assessore quale referente politico con il quale i Comitati di Quartiere possano avere relazioni per la gestione dei rapporti istituzionali, e che abbia la possibilità fondamentale di dare puntuali risposte alle domande, che nel tempo saranno presentate;
- Disciplinare la possibilità per i rappresentanti dei Comitati, di essere interpellati per esprimere il proprio parere nello svolgimento delle Commissioni Comunali Permanenti, quando gli argomenti all'o.d.g. riguardino interventi da compiersi nei rispettivi Quartieri o Frazioni;
- Dare applicazione alla normativa che prevede la consultazione dei Comitati, per quanto riguarda la programmazione e le iniziative che interessano i rispettivi Quartieri o Frazioni, i quali potranno indicare gli interventi e le opere che ritengono necessarie e prioritarie;
- Prevedere l'inserimento nel bilancio Comunale, di un budget di spesa vincolato alla manutenzione ordinaria di ogni Quartiere o Frazione.

Il coinvolgimento dei Quartieri e delle Frazioni alle scelte amministrative della città, rafforza il senso di appartenenza dei cittadini, rendendoli consapevoli di essere "cosa pubblica".